

#piemonteparchi

CERCA



Macone

Foto parco lombardo della valle del Ticino

Ticino, andar per farfalle (sapendole riconoscere)

Mauro Pianta

Lunedì, 15 Maggio 2017 09:05

Il parco lombardo ha lanciato un corso di butterflywatching per imparare a riconoscere questi piccoli, bellissimi, insetti. I dati raccolti con le rilevazioni confluiranno, entro il 2020, in uno speciale Atlante

Come riconoscere le **oltre cento specie di farfalle** presenti nel parco lombardo della valle del Ticino? Come catturarne l'incanto attraverso la macchina fotografica? Le risposte vanno cercate frequentando il **corso di butterflywatching** dedicato appunto alle tecniche di riconoscimento e monitoraggio di queste piccole creature organizzato dal Parco e che ha preso il via il 28 aprile scorso. L'obiettivo è quello di coinvolgere studiosi e appassionati nell'aggiornamento di dati che saranno raccolti nell'**Atlante delle farfalle del Parco del Ticino, la cui pubblicazione è prevista per il 2020.**

Come è noto quando ci sono questi bellissimi insetti, sensibili all'inquinamento e ai cambiamenti climatici, significa che l'**ambiente è in salute**. Nel parco, un corridoio naturalistico che collega **Alpi e Appennini**, i ricercatori hanno potuto segnalare lo scorso anno la rara presenza della "Vanessa Atalanta" o riconoscere un unico individuo di un'altra specie altrettanto rara quale la Melanargia Galatea.

Le iniziative dell'ente (il corso e l'Atlante) rientrano nelle azioni del Progetto LIFE+15 NAT/IT 000989 TICINO BIOSOURCE, **finanziato dalla Comunità Europea**, che si pone come obiettivo principale l'incremento della biodiversità nel Parco. «Garantire la salute degli ecosistemi e delle comunità animali del Parco – si legge in una nota - assume un'importanza che va ben oltre l'aspetto territoriale e conferisce al progetto l'interesse in ambito continentale che gli è stato riconosciuto dall'Unione Europea attraverso il suo finanziamento».

Prosegue il comunicato: «La ferma volontà dell'Ente di incentivare la partecipazione del pubblico alla ricerca, ha suggerito di procedere adottando i criteri della citizen science, una modalità che prevede appunto il **coinvolgimento** di chiunque sia interessato a partecipare nella raccolta dei dati di campo e, in questo caso (citizen science di tipo collaborativo), anche ad alcune fasi di impostazione e organizzazione dei rilevamenti stessi». Insomma, scoprirle, conoscerle, contarle per difenderle in modo mirato: la "caccia" alle farfalle è aperta.

Ultima modifica il Lunedì, 15 Maggio 2017 09:13